

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://www.giornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriverti](#).

Oggi parliamo della Settimana Nazionale della Protezione Civile, dell'anniversario del disastro del Vajont, delle condizioni delle Marche a un anno dall'alluvione e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

INIZIA LA SETTIMANA DELLA PROTEZIONE CIVILE

Educare i cittadini al rischio

È cominciata ieri lunedì 9 la quinta edizione della [Settimana Nazionale della Protezione Civile](#), che andrà avanti fino al 15 ottobre 2023 con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui temi della protezione civile, per un approccio consapevole al territorio. Anche quest'anno il Dipartimento Protezione Civile ha organizzato e promosso eventi in tutta Italia, coinvolgendo il mondo delle istituzioni e della ricerca scientifica, i volontari e soprattutto i cittadini. Gli eventi si concluderanno la domenica con [lo Non Rischio](#), la campagna sulle buone pratiche di protezione civile che vedrà iniziative in centinaia di Comuni italiani, che quest'anno ha prodotto anche [una serie di video informativi](#) in lingua dei segni, rivolti a persone con disabilità sensoriali.

Bisogna fare la cosa giusta durante "L'Attimo Decisivo"

L'edizione 2023 dedica particolare attenzione ai giovani, con il lancio del fumetto [L'Attimo decisivo](#), che nel mese di ottobre verrà distribuito in tutte le scuole secondarie di I grado d'Italia per sensibilizzare gli studenti sui

temi di protezione civile. Il 13 ottobre, in particolare, il fumetto sarà letto, discusso e approfondito in classe con l'aiuto e la guida degli insegnanti, ma è fin d'ora disponibile [qui](#).

Gli eventi più importanti

L'agenda della Settimana Nazionale della Protezione Civile sarà ricca di occasioni di confronto e conoscenza. Sul [sito del Dipartimento](#) è disponibile una mappa con le informazioni di dettaglio su tutti gli eventi in programma durante la Settimana Nazionale della Protezione Civile. Oggi a Macerata a partire dalle 9:30 è la volta di [Sisma 2016: costa ed entroterra insieme nell'emergenza e nel rilancio](#).

Focus sui Campi Flegrei

Migliorare la conoscenza dei rischi naturali, con particolare riguardo al rischio vulcanico, tra le persone che lavorano e vivono in area flegrea: è questo l'obiettivo della giornata informativa dell'11 ottobre [La consapevolezza del rischio vulcanico. Focus sui Campi Flegrei e la preparedness](#).

Esercitazione in Lombardia

Testare la risposta delle strutture di protezione civile in caso di evento sismico sarà invece l'obiettivo dell'esercitazione [EXE.LOMB.EST 2023](#), organizzata l'11 ottobre 2023.

Il protocollo d'intesa e la medaglia d'oro al valor civile

Insieme agli eventi citati, saranno moltissimi gli eventi promossi sul territorio nazionale, i cui programmi sono disponibili [su questa pagina](#) del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Oltre a questi, oggi 10 ottobre il Dipartimento firmerà un protocollo d'intesa con [Uncem](#), per valorizzare la centralità dei Comuni e delle Comunità montane nella cura del territorio, nella salvaguardia del patrimonio ambientale e nella mitigazione del rischio; mentre l'11 ottobre il Dipartimento riceverà la medaglia d'oro al valor civile per la gestione dell'emergenza Covid-19.

L'importanza di iniziare dal Vajont

L'edizione del 2023, a sessant'anni dal disastro, si è aperta significativamente a Longarone. Il convegno [Sguardi sul Vajont. Linguaggi e saperi a confronto sessant'anni dopo la catastrofe](#), è stato trasmesso in

diretta sul [canale YouTube del Dipartimento](#), con l'obiettivo di offrire prospettive nuove e integrate su questa grande emergenza italiana. Sociologia, psicologia, antropologia, comunicazione: questi i punti di vista che si sono confrontati sul tema, incrociando testimonianza storica e vissuto collettivo e cercando di restituire in un quadro multidisciplinare la complessità socioculturale del disastro del Vajont.

LA MEMORIA DEL DISASTRO DEL VAJONT

Cosa rimane, sessant'anni dopo

Ieri, lunedì 9 ottobre, è stato l'anniversario dello storico disastro del Vajont, durante il quale morirono circa 2.000 persone. Fu una catastrofe evitabile e causata dall'uomo. Avevamo già raccolto le parole dei giornalisti dell'epoca e dei sopravvissuti [in questo articolo](#).

In questa sezione di **La ProCivetta**, invece, vi segnaliamo una serie di articoli, podcast e filmati per approfondire i diversi aspetti della vicenda:

- Il racconto del Vajont (l'orazione civile di Marco Paolini su [RaiPlay](#)).
- La frana nel Vajont, cronaca di un disastro annunciato (articolo su [RaiNews](#)).
- Vajont, un disastro italiano (documentario su [RaiPlay](#)).
- Tina Merlin, raccontata da Mi(S)conosciute e Protagoniste (puntata di un podcast su [Spotify](#)).
- Vajont. Una storia contemporanea (articolo su [Il Bo Live](#)).
- Vajont 60: tra passato e futuro (podcast di [RaiPlay Sound](#)).

LE MARCHE A UN ANNO DALL'ALLUVIONE

Le ferite ancora aperte

Un viaggio nelle Marche ferite dall'[alluvione](#), che causò 13 morti il 15 settembre del 2022, nel reportage di Romina Marceca su *La Repubblica* di venerdì 6 ottobre 2023. Marceca racconta come la struttura commissariale per lo stato d'emergenza sia rimasta sostanzialmente immobile. "I marchigiani lottano da soli", specifica la giornalista. Ci sono ancora ponti crollati o instabili, strade cancellate, fiumi pieni di detriti.

Nulla o poco è cambiato. “Le Marche sono abbandonate a sé stesse, in attesa della prossima catastrofe naturale”: l’80% dei bambini della zona è seguito dagli psicologi per via di attacchi di panico alle prime piogge, oltre 150 sfollati hanno perso tutto il loro passato.

Una popolazione in attesa

A questo si aggiunge la rabbia per le indagini mai chiuse, rallentate per un cambio di procura a marzo scorso. All’inerzia si contrappone l’attività del comitato “Tra 2 fiumi”, costituito all’indomani della tragedia e che conta oltre 100 aziende e circa 500 cittadini dei 17 Comuni colpiti dall’alluvione. Il Governo ha stanziato 400 milioni per lo stato di emergenza, la Regione e il suo Commissario straordinario Francesco Acquaroli ne ha consegnati 44 fino ad agosto. Francesco Figliuolo, commissario straordinario per la ricostruzione delle regioni colpite dalle alluvioni, ha annunciato che altri 55 milioni sono in arrivo per le Marche.

TERREMOTO E 2.000 VITTIME IN AFGHANISTAN

Si continua a scavare nella zona occidentale dell'[Afghanistan](#) colpita sabato 7 ottobre da una sequenza di terremoti, il più forte dei quali, registrato da Ingv, ha avuto magnitudo di 6.4 ed è avvenuto alle 12:12 ora locale. La scossa era stata preceduta da una di magnitudo 6.3 avvenuta alle 11:41 ora locale. Pesantissimo il bilancio, che al momento ha superato le 2mila vittime, i 10mila feriti e ha visto crollare totalmente o solo parzialmente 1.300 case.

SOSTEGNO DEL DPC PER L'EMERGENZA ARMENIA

Dopo la dichiarazione dello stato d’emergenza, decretata dal Consiglio dei Ministri lo scorso 5 ottobre, prosegue il supporto del Sistema di Protezione Civile Nazionale alla popolazione colpita dalla crisi in [Nagorno Karabakh](#). Nella notte di domenica 8 ottobre, grazie al supporto della Centrale remota operazioni soccorso sanitario (Cross) di Pistoia, un volo dell’Aeronautica Militare è partito dall’aeroporto di Yerevan per effettuare un trasporto di feriti. Il C-130 partito dalla capitale Armena è atterrato a Pisa alle 5.40 con a bordo 5 pazienti. I feriti sono stati

trasferiti successivamente nelle strutture sanitarie di Roma, Pisa, Parma, Milano e Torino per ricevere idonee cure e assistenza.

TORNANO I FRIDAYS FOR FUTURE

Venerdì scorso in molte città italiane sono tornate le manifestazioni dei [Fridays For Future](#). A Roma alcune migliaia di ragazze e ragazze hanno portato i loro slogan sugli striscioni: “Resistenza climatica contro il negazionismo di stato”, “Bloccate le guerre, non il nostro futuro”. A Torino il corteo è partito da piazza Statuto per arrivare a piazza Castello. A Venezia il movimento ha appeso uno striscione davanti alla Basilica di San Marco: "Venezia è simbolo della crisi climatica, saremo la laguna che si ribella", recitava lo slogan. A Palermo centinaia di studenti e giovanissimi hanno sfilato da piazza Verdi a piazza Bellini. “Siamo scesi in piazza come studenti e come realtà sociali che non riescono ad accettare il silenzio rispetto alla crisi climatica e ambientale da parte delle istituzioni”, hanno dichiarato i manifestanti.

CONSIGLI DI LETTURA

- I droni a supporto dell'emergenza, l'esercitazione in Lombardia ([Fondazione Cima](#)).
 - “Prime”: dieci donne che hanno cambiato le scienze ambientali ([Valigia Blu](#)).
 - L'estate dei campeggi climatici ([DueGradi](#)).
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)